

Il 2020 rimanda al 1920, al diffondersi dell'influenza spagnola nel primo dopoguerra. Una delibera della Giunta Municipale di Busto Arsizio del 24 settembre 1918, ritrovata negli archivi storici della CRI, spiega alla popolazione il diffondersi della malattia e indica alcuni comportamenti da tenere: Disinfettare le secrezioni del naso, bocca, gola e bronchi facendo sputare gli ammalati in apposite sputacchiere contenenti soluzione fenica al 3%; Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima di prendere i pasti o di toccarsi le labbra, tenere le unghie corte; Evitare i contatti con gli affetti da influenza e quindi visitarli meno possibile; Non frequentare i ritrovi pubblici (teatri, cinematografi, ecc.); Posate e bicchieri usati dal malato non debbono servire promiscuamente anche per i sani, e, al termine della malattia, debbono essere disinfettati facendoli bollire per mezz'ora almeno in acqua e soda (3%) oppure in acqua e cenere. La Croce Rossa dall'autunno del 1918 alla primavera del 1920, periodo di

CITTA' DI BUSTO ARSIZIO

AVVISO

Per quanto il decorso della così detta « **febbre spagnola** » o **influenza** sia, nel nostro Comune, relativamente benigno crediamo tuttavia opportuno consigliare al pubblico le seguenti norme pratiche d'igiene individuale, compilate dall'Ufficiale Sanitario.

Queste norme e l'attiva vigilanza dell'Autorità Comunale unitamente agli energici provvedimenti profilattici presi d'urgenza e già in via di esecuzione debbono infondere in tutti i cittadini una calma fiduciosa e la certezza che l'epidemia sarà, in breve tempo, superata e vinta.

L'Ufficiale Sanitario
Dot. DAVIDE BRICHETTO

P. Il Sindaco
Mag. G. CRISTIGLIONI

Norme per preservarsi dalla cosiddetta "Febbre spagnola", o influenza
Inizio della malattia e sue complicazioni

L'inizio è brusco, con febbre che s'innalza rapidamente, accompagnata di solito da corizza (irritazione della mucosa nasale) tosse stizzita, dolori frontali, muscolari e soprattutto lombari.

Talvolta si notano pure alterazioni gastriche vomito, epistassi (sangue dal naso). Notevole è il malessere generale e spiccaticissima la debolezza.

Ordinariamente questi disturbi si dissipano in pochi giorni, ma si possono anche manifestare gravissime complicazioni polmonari, e pericolosi fenomeni cardiaci e di depressione nervosa.

COME SI PRENDE

Nelle secrezioni del naso, tosse, gola e bronchi da gli influenzati esiste l'origine della malattia. Queste secrezioni che contengono milioni di microbi dell'influenza, emesse all'esterno col parlare, con la tosse, con lo starnuto, si essiccano, si polverizzano e vengono quindi sollevate col pulviscolo atmosferico, e trasportate da un punto all'altro a grande distanza dal vento, dalle persone, dai mezzi di trasporto e di comunicazione.

Così, contenuti al pulviscolo, i microbi di quest'insidiosa malattia entrano nel nostro organismo attraverso alla bocca ed al naso.

COME SI EVITA

1. - *Disinfettare le secrezioni del naso, bocca, gola e bronchi facendo sputare gli ammalati in apposite sputacchiere contenenti soluzione fenica al 3%, o calce viva polverizzata o latte di calce viva (il latte di calce si prepara sciogliendo in un recipiente una parte di calce viva ben frantumata in quattro parti di acqua per es. 1 Kg. in 4 litri d'acqua).*
2. - *Sciaguare la bocca e fare lavaggi al naso parecchie volte al giorno con acqua ossigenata allungata, con acqua iodata (3 gocce di tintura di iodio in un bicchier d'acqua) o anche con acqua e aceto.*
3. - *Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima di prendere i pasti o di toccarsi le labbra, e tenere le unghie corte.*
4. - *Evitare i contatti con gli affetti da influenza, e quindi visitarli il meno possibile.*
5. - *Non frequentare i ritrovi pubblici (teatri, cinematografi, ecc.).*
6. - *Seguire un metodo di vita regolare, evitando gli strapazzi fisici e morali e i disordini dietetici. Bere poco vino e bandire i liquori, dannosissimi e non fumare eccessivamente.*
7. - *Non lasciarsi prendere da paura. La paura è un deprimente della resistenza organica che dev'essere mantenuta sempre vigile, attiva e pronta contro il pericolo.*
8. - *Praticare la scopatura dei pavimenti a umido, o meglio con segatura, bagnata in qualche soluzione disinfettante. Così pure spolverare i mobili con uno straccio bagnato.*
9. - *Lasciare che negli ambienti abitati entri aria e luce a profusione.*
10. - *Non accostare troppo la faccia agli apparecchi telefonici durante le comunicazioni.*
11. - *Chi assiste gli influenzati (da tenere possibilmente in camere separate) indossi sempre una vestaglia ben chiusa al collo e si polsi, si disinfetti di frequente le mani, la bocca, la gola e si unga le natiche con vaselina borica. Non consumi i pasti nella camera del malato. Eviti inoltre di stargli davanti quando parla, tosse o starnuta.*
12. - *Si tenga costantemente nella camera del malato un recipiente di legno, contenente una soluzione di sublimato corrosivo al 2% (da farsi prescrivere dal medico) per lasciarvi a bagno, per almeno 2 ore, la biancheria sudicia (lenzuola, federe, salviette, fazzoletti, tovaglioli, ecc.) prima di passarla al bucato. Posate e bicchieri usati dal malato non debbono servire promiscuamente anche per i sani, e, al termine della malattia, debbono essere disinfettati facendoli bollire per mezz'ora almeno in acqua e soda (3%), oppure in acqua e cenere.*

Stampato in BUSTO ARSIZIO - PIANZZA & FERRARI - 1918

diffusione dell'epidemia in Italia, si adoperò all'assistenza dei malati, militari, reduci, popolazione civile, mettendo a disposizione tutto il suo personale

sanitario non ancora smobilitato al termine del conflitto. Le ottomila crocerossine, attive durante la guerra, dettero un grande apporto nell'assistenza ai malati, negli ospedali da campo utilizzati per contenere le migliaia di infetti. Molte le vittime tra il personale di CRI, una su tutte Margherita Kaiser Parodi, impegnata in guerra sul fronte orientale e nell'ospedale di Croce Rossa di Trieste durante la spagnola, unica donna sepolta al Sacrario Militare di Redipuglia. Pensare di rivivere nel nostro tempo, tecnologico e potente, le angosce e le restrizioni provate alla fine della prima guerra mondiale non sembrava neppure immaginabile. La scienza, la statistica e la ricerca oggi ci soccorrono, ma ancora di più ci sostengono, come sempre, la dedizione agli altri, il sacrificio di sé, testimoniato dai sanitari caduti, e il desiderio di essere di aiuto che mobilita migliaia di volontari.

Sempre la citata delibera ricorda ieri come oggi: "Non lasciarsi prendere da paura. La paura è un deprimente della resistenza organica, che deve essere mantenuta sempre vigile, attiva e pronta contro il pericolo." Il servizio "CRI per te" questo vuol fare, tenere lontana la paura e accompagnare i più vulnerabili nell'attraversare questo inaspettato e profondo fiume che ci sta sbarrando il cammino. Croce Rossa non si ferma. Rafforza la sua presenza e la sua vicinanza al territorio, offrendo supporto sanitario, supporto psicologico, il servizio di consegna della spesa e di ritiro farmaci per restare accanto, sempre, a chi è più vulnerabile. Il Comitato di Aosta della CRI, così come quello di Saint-Vincent hanno attivato il servizio, promosso dal Comitato Nazionale e del tutto gratuito, che prevede di consegnare quanto necessario ai cittadini anziani, alle persone fragili e agli immunodepressi, per evitare loro inutili contatti con luoghi esposti al pubblico. Basta telefonare, chiedere e la CRI arriva. 0165 217564, per Aosta, 338.21.60.01 per Saint Vincent, tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 18.